



LUGLIO 2021 - NUMERO 37

AMICI NEWS

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE AMICI BETHARRAM ONLUS



NUMERO SPECIALE

**Padre Arialdo salta su una mina: illeso!
Padre Mario, singuila mingi!**

SOMMARIO

Pagina 2 - 3

Padre Arialdo salta su una mina: illeso!

Pagina 4 - 5

Singula mingi, padre Mario!

Pagina 6 - 7

Ciao padre Mario

Padre Arialdo salta su una mina: illeso!

Padre Arialdo Urbani, originario di Isolaccia (SO), da oltre 30 anni missionario nella Repubblica Centrafricana, il giorno 5 maggio è stato vittima di un grave incidente causato da una mina piazzata a bordo della strada poco distante dalla missione di Niem (nord ovest del Paese).



Padre Urbani stava facendo ritorno dopo la visita ad alcune scuole di villaggio; superato il villaggio di Service Kolo, a 6 chilometri dalla missione di Niem, la ruota posteriore del mezzo è saltata su una mina, scaraventando la jeep dall'altra parte della strada contro gli alberi.

Il boato si è udito fino all'ospedale di Niem, da dove, avvisati da alcune persone accorse dalla zona dell'incidente, sono partiti i soccorsi immediati.

Il missionario è rimasto sempre cosciente, salendo autonomamente sulla macchina di soccorso. Trasportato al vicino ospedale dove, dopo i primi accertamenti, non presentava ferite ma forti dolori alla spalla, che è stata immobilizzata. Le sue condizioni verranno valutate meglio nelle prossime ore. Insieme a padre Urbani sono rimasti coinvolti nell'incidente altre due persone; l'accompagnatore, anche lui rimasto lievemente ferito e una terza persona, che è l'unica vittima.



AMICI Betharram Onlus
Associazione Missionaria
Culturale Internazionale

Via Manzoni, 8
22031 Albavilla (CO) Italia
+39 031/626555
www.amicibetharram.org
info@amicibetharram.org
c.f. 93014480136

Seguici su   

Avviso ai lettori: questo bollettino bimestrale viene inviato a quanti ci sostengono perché possano conoscere la destinazione delle offerte, gli aggiornamenti dei progetti in corso e le testimonianze dalle terre di missione. Ricordiamo che essendo l'Associazione **AMICI Betharram è una ONLUS**: le donazioni sono quindi deducibili nella dichiarazione dei redditi, allegando la ricevuta della donazione eseguita.

Per sostenere e partecipare all'impegno di AMICI in Repubblica Centrafricana e Thailandia è possibile tramite **c/c postale 1016329805 IBAN: IT8210760110900001016329805** intestato ad AMICI Betharram Onlus oppure tramite bonifico al conto **C.C. BANCARIO n. 59230/36 IBAN: IT36L0569633840000059230X36** C/O Banca Popolare di Sondrio - Filiale di Seregno

Il giovane passeggero, seduto sui sedili posteriori del mezzo, pochi chilometri prima aveva fermato la macchina chiedendo a padre Urbani, dato che stava facendo ritorno a Niem, un passaggio per andare in Ospedale per trovare una sua conoscente.

Secondo fonti locali i ribelli della Coalition des Patriotes pour le Changement (CPC) da tempo hanno messo mine e ordigni improvvisati lungo la strada tra Niem e Kolo.

La CPC è una coalizione nata il 17 dicembre 2020 dalla fusione di diversi gruppi ribelli presenti nel Paese.

Padre Urbani è stato il primo missionario betharramita arrivato in Centrafrica nel 1986. Oltre 50 anni di vita missionaria in ogni angolo del mondo divisi tra Thailandia, Brasile, Costa d'Avorio e infine proprio nella Repubblica Centrafricana dove ha fondato il primo insediamento a Niem.



AMICI BETHARRAM ONLUS



PROGETTO

"UNA JEEP PER LE SCUOLE DELLA MISSIONE DI NIEM"

Mercoledì 5 maggio, la vettura di padre Arialdo Urbani, mentre faceva ritorno dalla visita ad alcune scuole di villaggio - a 6 km dalla missione di Niem - è saltata su una mina, nascosta a bordo strada. Nell'incidente è morto un passeggero, un uomo che poco prima aveva chiesto un passaggio per recarsi all'ospedale di Niem. Una seconda persona, un collaboratore di padre Arialdo, ha riportato ferite lievi, così come il missionario.



IL PROGETTO

AMICI Betharram Onlus ha messo in campo il progetto "Una jeep per le scuole della missione di Niem" per l'acquisto di un nuovo mezzo robusto e adatto alle dissestate piste e strade centrafricane. La jeep è indispensabile per l'attività di padre Arialdo fatta di decine e decine di chilometri percorsi per raggiungere le 13 scuole di villaggio con oltre 2600 alunni, della zona di Niem (distanti da 9 a 125 km dalla missione) a lui affidate.

Modello: Land Cruiser 79
Double Cabin Pick-Up

Costo: € 50.000*

*esonero dei dazi doganali, invio tramite navi e pezzi di ricambio difficilmente acquistabili in loco.

COME ADERIRE

- ▶ C.C. BANCARIO n. 59230/36
Codice IBAN: IT36 L056 9633 8400 0005 9230 X36
C/O Banca Popolare di Sondrio - Filiale di Seregno
- ▶ Conto corrente postale: 1016329805
IBAN: IT82 1076 0110 9000 0101 6329 805
- ▶ Tramite il sito internet: www.amicibetharram.org
Causale: Una jeep per le scuole della missione di Niem

AMICI BETHARRAM ONLUS   
Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (CO)
www.amicibetharram.org
info@amicibetharram.org
031/626555



Una jeep per le scuole di villaggio di Niem

A seguito dell'incidente provocato dalla scoppio di una mina, avvenuto mercoledì 5 maggio, accolto a padre Arialdo Urbani, l'Associazione AMICI Betharram Onlus mette in campo il progetto "Una jeep per le scuole della missione di Niem" per l'acquisto di una nuovo mezzo, in sostituzione di quella andata distrutta.

Il nuovo mezzo si rende necessario proprio per l'attività di padre Urbani che, ne siamo certi, riprenderà a pieno ritmo la sua routine, fatta di decine e decine di chilometri percorsi per raggiungere le 13 scuole di villaggio della zona di Niem (distanti da 9 a 125 km dalla missione) a lui affidate e sostenute grazie al progetto delle Adozioni scolastiche a distanza.

E' impensabile l'acquisto di una normale automezzo, assolutamente non idoneo alle dissestate piste e strade centrafricane piene di buche. Occorre un modello particolare, robusto, adatto alle necessità richieste dalle attività svolte da padre Urbani: una jeep con "cassone".

Singuila mingi, padre Mario!

Si é spento all'età di 81 anni, nella serata di lunedì 14 giugno nella "sua" missione di "Saint Michel" a Bouar, nella Repubblica Centrafricana, padre Mario Zappa, dopo che ha combattuto, fino all'ultimo, la malattia che l'ha colpito negli ultimi due mesi. Padre Mario, brianzolo doc, originario di Triuggio (MB), ordinato sacerdote, nel Duomo di Milano, nella Congregazione del Sacro Cuore di Gesù di Betharram il 12 giugno 1965, ha svolto per oltre 25 anni il suo servizio nelle missioni "Notre Dame de Fatima" e "Saint Michel" a Bouar. Niem e la gente li ha accolti come trionfatori".



Con la sua vita, la sua dedizione e il suo esempio ha cercato di incarnare con particolare e unica passione quell' "Eccomi" di San Michele Garicoits, fondatore della Congregazione. Quell'Eccomi che lo ha visto impegnato per molti anni nella formazione di generazione di candidati al sacerdozio in Italia.

Quell'Eccomi detto, dopo anni trascorsi a Roma, per rispondere, con l'entusiasmo di un ragazzino, seppur all'età di 54 anni, alla richiesta di una partenza per la missione nel cuore dell'Africa. Quell'Eccomi che lo ha portato a coronare, in questo modo, il suo sogno di essere concretamente al fianco dei più poveri e per offrire la sua esperienza nell'ambito della formazione. L'Africa, un mondo, per lui, tutto nuovo. Ci ha impiegato poco ad abituarsi ai nuovi ritmi e alla nuova realtà. Per anni é stato l'animatore dei giorni di ritiro delle Suore Clarisse, infaticabile confessore che arrivava sempre con un quarto d'ora di anticipo (in Africa!), sempre pronto per chi chiedeva un aiuto e divertente con i suoi aneddoti, appassionato lettore che condivideva volentieri libri e articoli; profondo e spericolato messaggero di un Vangelo senza frontiere, fino a raggiungere i villaggi della savana.

Professore presso il collegio "Notre Dame de Maïgaro" (Gestito dalla Suore Francescane missionarie del Sacro Cuore), che accoglie ogni anno 130 collegiali, giovani provenienti da tutto il Paese per ricevere una formazione culturale e professionale e presso il Seminario della Yole e di Saint Laurent a Boaur.

Ha trasmesso ai giovani la sua passione nella ricerca della bellezza nella conoscenza. Giovani di cui lui amava ripetere e ricordare "mi hanno sempre fatto sentire vivo".

Con queste parole, nel 2015, padre Mario veniva descritto durante i festeggiamenti per il suo 50esimo di sacerdozio: "La sua dedizione, il suo entusiasmo si fondano sulla consapevolezza che è possibile cambiare con la fede e con l'insegnamento, ma sempre nel rispetto, nella condivisione e nella solidarietà.

L'esperienza di padre Mario ricorda che solo facendo crescere l'istruzione e l'educazione di un popolo, si possono formare persone preparate che si impegnino a dare un futuro migliore nel cuore dell'Africa".

Oggi ringraziamo padre Mario per quanto compiuto in tutti questi anni di vita donata agli altri. Ha vissuto la sua vocazione di sacerdote, di missionario, di educatore, con la sua particolare attenzione nei confronti della verità e della bontà, con la sua predilezione per i poveri e per i sofferenti, con il suo vivere in amicizia con loro. Con il dare tutto a chi ha poco o nulla, con il suo coraggio e il suo essere punto di riferimento per la popolazione nelle situazioni tragiche e di difficoltà, con la sua testimonianza di fede, speranza e carità. E' così che padre Mario ha voluto tradurre quell'«Eccomi nella vita di tutti i giorni».

Grazie padre Mario, per il dono della tua vita.



Ciao Mario, ti vogliamo bene

Pubblichiamo la lettera di commiato di padre Tiziano Pozzi, medico e missionario nella Repubblica Centrafricana, scritta in occasione della celebrazione di suffragio (svoltasi a Triuggio il 23 giugno) di padre Mario Zappa, deceduto il 14 giugno scorso nella missione di Bouar.



Niem, Repubblica Centrafricana 23 maggio 2021

Questo scritto non vuole essere un ricordo che poi sbiadisce nel tempo. No, p. Mario è una presenza continua, è sempre con noi. Padre Mario era un vero uomo di Dio perché, prima di tutto il resto, era un uomo di preghiera. Quando andavo a Bouar se non lo trovavo nella sua stanza andavo diritto in cappella. E lui era sempre là, davanti al Signore. Aveva davvero un fede grande.

Padre Mario amava leggere e studiare.

Aveva sempre tra le mani un libro, una rivista. La sua più grande preoccupazione era di poter ricevere le sue amate riviste di filosofia, la Civiltà Cattolica che leggeva dalla prima all'ultima riga. Ha insegnato per tanti anni nei seminari della diocesi e nei collegi delle suore. Amava questo lavoro, per lui era una vera missione. Appena finiti gli esami di giugno iniziava subito a preparare i corsi per l'anno successivo. Aveva sempre qualcosa di nuovo da trasmettere ai suoi alunni anche se si trattava di un corso che teneva da 15 anni. Inoltre nella diocesi di Bouar era apprezzato come confessore e predicatore di esercizi spirituali.

Padre Mario amava Betharram, la nostra famiglia religiosa.

Sicuramente è stato uno dei religiosi che meglio conosceva S. Michele Garicoits e la storia della congregazione che ha servito sempre al meglio delle sue possibilità occupando anche funzioni importanti al suo interno.

Per tanti anni è stato responsabile della formazione di tanti betharramiti italiani.

Sono sicuro che alcuni sono qui questa sera con tanti ricordi e con un grande Grazie da dirgli.

Quando volevamo sapere un aneddoto, una curiosità lui ci dava sempre la risposta adeguata, aggiungendo talvolta un commento colorito!

Padre Mario ha vissuto fino in fondo il voto dell'obbedienza.

Quando nel 1994 gli abbiamo proposto di venire il Centrafrica ha accettato subito. E anche qui ha cambiato diverse comunità e ha sempre dato il meglio di se stesso perché era un religioso che amava i confratelli che vivevano con lui.

Padre Mario è stato sempre un uomo curioso, ma non di quella curiosità che porta al pettegolezzo. Voleva informarsi, sapere come andavano le cose. Quando veniva a Niem mi chiedeva sempre quanti fossero i malati ricoverati, quante donne avessero partorito. A padre Arialdo, suo compagno di seminario e di Messa, domandava come andassero le scuole e, permettetemi un sorriso, gli chiedeva anche il numero delle galline che avevamo alla missione, anzi, lo diceva lui stesso! Si interessava di tutto.

Ma più di tutte queste caratteristiche **padre Mario era un uomo di carità**.

Questo è stato il suo tratto più bello, più prezioso, più vero. Aveva davvero un cuore semplice, grande e generoso. Sempre pronto a dare una mano soprattutto ai più poveri. A Bouar andava nei quartieri, in mezzo alla gente che amava, e quando trovava un malato che non aveva i mezzi per curarsi lo caricava sulla macchina e lo portava all'ospedale facendosi carico di tutto. C'era da rifare il tetto in paglia di una povera vedova? Mario, o meglio "Mariò", con l'accento sulla ò, come lo chiamava la sua gente, era presente. Era l'uomo della carità spicciola, di ogni giorno che forse non cambia tanto le cose ma che ha un valore immenso agli occhi ed al cuore di Dio: ha davvero messo in pratica le opere di misericordia.

Padre Mario amava il Centrafrica ed i centrafricani. Amava soprattutto andare a celebrare la S. Messa nei villaggi più sperduti, su piste impossibili da percorrere... Vi confesso che sono rimasto sorpreso quando sua sorella Pinuccia mi ha detto, quando ancora stava bene, che avrebbe voluto essere sepolto quaggiù.

E poi ci sono gli ultimi due mesi vissuti con lui.

La malattia che è arrivata in modo subdolo. Padre Mario poco dopo Pasqua ha iniziato ad avere dei comportamenti strani e avevamo deciso che rientrasse in Italia per un periodo di riposo e per delle visite mediche. Ma poi la situazione si è aggravata all'improvviso. Impossibile partire. E, dopo qualche giorno, la diagnosi: Covid 19. Con Fratel Angelo Sala abbiamo passato un mese al centro Covid di Bangui la capitale del Centrafrica.

Attaccato all'apparecchio dell'ossigeno 24 ore al giorno. Poi un leggero miglioramento: padre Mario ha ripreso a respirare autonomamente e i medici ci hanno detto che il loro compito era finito ed era meglio riportarlo a casa. Siamo tornati a Bouar ma purtroppo p. Mario continuava e rifiutare il cibo. Le abbiamo provate tutte ma niente da fare. Qui non esiste l'alimentazione parenterale. Diceva sempre che le cose andavano bene e che avrebbe mangiato più tardi. E così siamo arrivati a lunedì 14 giugno. Al mattino mentre stavamo mettendogli una flebo ad un certo punto ci ha detto in sango, la lingua locale: "Aita, awe!" che significa: "fratelli, basta"; e poi verso le ore 20 il Signore lo ha chiamato ed è andato in Paradiso.

Caro padre Mario, io questo momento vorrei farti leggere ed ascoltare i messaggi che i tuoi cari ti hanno mandato durante questo periodo e che tu hai già ascoltato ma che adesso puoi gustare davvero in Paradiso. Si possono tutti esprimere con una semplice frase, la più bella, quella che ciascuno di noi vorrebbe sempre sentire. "Ciao Mario, ti vogliamo tutti tanto bene". La Pinuccia, a nome di tutti i tuoi cari, te lo ha detto mille volte in questo periodo. E sono sicuro che è il pensiero di tutti coloro che sono qui a salutarti questa sera. E con queste parole ti saluto anch'io.

Ciao padre Mario, grazie di essere stato un vero esempio per tutti noi, per tutto il bene che ci hai voluto. E adesso in Paradiso prega per tutti noi e, a modo tuo, continua proteggere i tuoi poveri che hai tanto amato e per i quali hai dato la vita. Un abbraccio infinito, nel Signore.

Padre Tiziano Pozzi



I PROGETTI

Repubblica Centrafricana

cod. 001 - Scuole di villaggio - Adozioni scolastiche a distanza

cod. 002 - Dispensario di Niem

cod. 003 - Londo mo tambula – Sostegno all'attività del Blocco operatorio al Dispensario di Niem

cod. 004 - Centro di Cura "Saint Michel" - Bouar

cod. 005 - Unità Mobile RCA

cod. 006 - Studio Dentistico - Bouar

cod. 007 - Centro Oftalmico - Bouar

cod. 008 - Progetto Agricolo

cod. 009 - Atelier di falegnameria per giovani - Bouar

cod. 010 - Ngu Nzapa - Realizzazione pozzi per l'acqua potabile

cod. SPEC - Una Jeep per le scuole della missione di Niem

Costa d'Avorio

cod. 011 - Progetto Thansfeto Scuola di formazione agraria - Adiapodoume

Thailandia

cod. 012 - Holy Family Catholic Centre

cod. 013 - Adozioni scolastiche a distanza Thailandia

cod. 014 - Bankonthip

India

cod. 015 - Acquisto Scuolabus scuola Simaluguri



VISUALIZZA I PROGETTI

COME SOSTENERE

E' solamente grazie all'aiuto di organizzazioni benevoli e persone generose che ci è consentito di continuare a sostenere i progetti nelle terre di missione.

L'Associazione AMICI Betharram O.N.L.U.S. è iscritta all'Anagrafe unica delle Onlus – Agenzia delle Entrate Direzione Regionale della Lombardia. In base a quanto specificato nell' art 13 bis, lett I bis, TUIR-DPR 917/96, confermato dall'art. 11 D. Leg. 460 del 04.12.97, e nell'articolo 14, comma 1, Dl 35/2005 convertito dalla legge 80/2005, i contributi a favore dell'Associazione sono deducibili o detraibili in sede di dichiarazione dei redditi.

I VERSAMENTI SI POSSONO EFFETTUARE TRAMITE:

• CONTO CORRENTE POSTALE

C. c. postale n. 1016329805

IBAN IT82 1076 0110 9000 0101 6329 805

intestato a: AMICI Betharram O.N.L.U.S. Via Manzoni, 8 - 22031 Albavilla (Co)

La ricevuta del versamento ha le caratteristiche di documento fiscale

• CONTO CORRENTE BANCARIO

C. c. bancario n. 59230/36

Codice IBAN: IT36 L056 9633 8400 0005 9230 X36

C/O Banca Popolare di Sondrio – Filiale di Seregno

La lettera contabile dell'Istituto di Credito ha le caratteristiche di documento fiscale se sono ben precisate le finalità dell'erogazione

• ONLINE tramite il sito www.amicibetharram.org

È possibile inoltre devolvere il proprio 5 x 1000 all'Associazione nella propria dichiarazione dei redditi firmando nel riquadro ONLUS e scrivendo il codice fiscale: **9301448013**

CONTATTI

 Via Manzoni,8 - 22031 Albavilla (Co)

 333 1861987

 info@amicibetharram.org

 www.amicibetharram.org

 facebook.com/amicibetharramonlus/

 instagram.com/amicibetharram_onlus